

**USCIRE DALLA
CHIESA
CATTOLICA?**

**SI PUÒ
FARE!**



Nel 1999 il Garante della Privacy, in seguito a un ricorso dell'UAAR, ha imposto alla Chiesa cattolica *l'obbligo di annotare sul registro dei battezzati la volontà di chi non desidera più farne parte.*

N 496

**ATTO
DI BATTESIMO**

di [redacted]
[redacted]

RICEVETTE LA CRESIMA
il di [redacted]
nella Parrocchia di [redacted]

CONTRASSE MATRIMONIO
il di [redacted]
nella Parrocchia di [redacted]


L'anno millenovecento due e questo di 11
del mese di Settembre 1984 è stata presentata a questo S. Fonte
una creatura di sesso maschile figlio di [redacted]
di Luigi e della [redacted] di [redacted]
Coniugi legittimi della Parrocchia di S. Maria delle Grazie
(ovvero)
nata il di 5 del mese di Settembre anno 84 ad ore 24
e fu battezzata il 10 del Settembre anno 84
(ovvero) si supplirono le Cerimonie del Sac. [redacted]

e si imposero i nomi di Riccardo, Angelo, Maria
essendo Padrino [redacted] e Madrina [redacted]

In forza del quanto dell'articolo
dichiarato in data 9/07/2003
si annota che [redacted] ha
manifestato la volontà di non fare più parte della
Chiesa Cattolica

BATTEZZANTE Roberto Pavesi

S. Maria delle Grazie 9-09-84





Nel 2002 i vescovi italiani, riuniti in seduta plenaria, hanno preso ufficialmente atto della legittimità della richiesta.

Da allora, migliaia di italiani e italiane
si sono "sbattezzati"



Quasi, quasi mi sbattezzo

di Federico Tulli

«**A**lmeno ne ha parlato con i suoi genitori?», mi sento chiedere a quarant'anni suonati, da monsignor Virgilio La Rosa, direttore dell'Ufficio matrimoni del Vicariato di Roma, alla fine delle pratiche burocratiche per "sbattezzarmi", avviate per curiosità giornalistica, io ateo da sempre, e che trovavo prepotente quella scelta cattolica che avevano fatto i miei genitori - come accade alla stragrande maggioranza degli italiani - quando decisero di battezzarmi a pochi giorni dalla nascita. L'iter del mio sbattezzo

Aumenta l'allergia ai continui interventi della Cei. Sono migliaia gli italiani che si cancellano dai registri della Chiesa

richiesta di sbattezzo». Fatto è che questa pratica, con cui si viene messi fuori dalla comunità cattolica sta coinvolgendo un numero sempre più grande di italiani. «È impossibile sapere la cifra esatta degli sbattezzati» avverte, però, Giorgio Villella, segretario nazionale della Uaar. «Non è detto che tutti

Perché lo hanno fatto?

Per rivendicare la propria identità di atei e agnostici...



Perché stanchi di appartenere a un'organizzazione sempre meno religiosa e sempre più desiderosa di influire sulle scelte politiche del paese...

POLEMICA IN AUMENTO LE ISCRIZIONI ALL'ASSOCIAZIONE ATEI E AGNOSTICI

«La Chiesa fa politica? E io mi sbattezzo»

Flavia Amabile

ROMA

Ruini sta trasformando la Cei in un partito? E io mi «sbattezzo». Così hanno reagito migliaia di italiani negli ultimi sette mesi di fronte all'offensiva della Chiesa sul fronte fecondazione assistita e Pacs, stando ai moduli scaricati su Internet. Tanto per capirci, la Chiesa sostiene che il battesimo è uno «status personale indelebile», ogni battezzato viene iscritto in un registro conservato dalle parrocchie e nulla potrà mai più cancellare quanto avvenuto. Cancellare, no. Modificare, o aggiornare, sì, come riconobbe la stessa Cei con un Decreto Generale del 20 ottobre 1999.

Per gli sbattezzi fu il via libera ufficiale. Ma la partenza fu piuttosto lenta. Lenta e costante fino a sette mesi fa, per l'appunto, quando invece le cifre hanno registrato un'improvvisa impennata, come spiega Giorgio Villella, il segretario nazionale dell'Uaar, ovvero Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, associazione che ha nel suo comitato di presidenza noti anti-baciapile del calibro di Margherita Hack, Laura Balbo, Valerio Pocar, Piergiorgio Odifreddi, Sergio Staino. «L'aumento vertiginoso - ricostruisce Villella - c'è stato quando è morto il vecchio Papa e ci è stato imposto una specie di lutto obbligatorio; poi ancora con la campa-

gna per il referendum e per l'esito della votazione e infine proprio per l'interventismo in politica di Ruini».

Tradotto in cifre, significa che le iscrizioni all'associazione sono aumentate del 60-70% passando da 924 soci pagani del 2004 a quasi 1500. E, tanto per far capire i ritmi, venti persone si sono unite solo negli ultimi 5 giorni. Sugli sbattezzi le statistiche sono necessariamente più vaghe. Si sa che sono stati in migliaia negli ultimi mesi a scaricare i moduli necessari per lo sbattezzo. Sono docenti universitari, operai, traduttori, giornalisti, settentrionali e meridionali: insomma, di tutto un po'. Non è possibile, invece,

sapere quanti realmente sono coloro che ottengono la modifica di status perché la procedura è lunga e non priva di ostacoli lungo il cammino.

Per raggiungere l'obiettivo bisogna mandare una lettera alla propria parrocchia per chiedere che sia annotata la propria volontà di non fare più parte della Chiesa cattolica. La lettera deve essere inviata con raccomandata con ricevuta di ritorno ed è necessario chiedere la conferma dell'annotazione e allegare la fotocopia della carta d'identità. Insomma una procedura burocratica di non poco conto, per cui l'Uaar ha creato un modello di lettera che si può scaricare dal sito www.uaar.it insieme con

consigli e aiuti di vario tipo su come destreggiarsi durante la difficile manovra di sbattezzo. Non è detto che la procedura vada a buon fine. Gran parte delle parrocchie non risponde. Come è accaduto a luglio a Paolo Casetti che ha spedito due raccomandate alla Parrocchia di S. Giuseppe di Livorno: alla prima non ha ottenuto risposta e la seconda non è nemmeno stata ritirata. Oppure a Helmut Amort di Bressanone. Qualche parroco invece si presta all'annotazione e può accadere che dopo mesi o anni si ottenga una lettera con la conferma del cambiamento di status, come è accaduto a Calogero Martorana ad agosto quando a casa sua arrivò la comunicazione del parroco della Chiesa della Beata Vergine di Lourdes e S. Bernardetta di Napoli. E che espone su Internet - orgoglioso dopo tanto lottare - il testo con tanto di timbro e testo autografo del parroco.

Per non voler essere più considerati,
da un punto di vista legale, subordinati alle
gerarchie ecclesiastiche...





Per il timore di subire
pratiche religiose quando
non si avranno più le
forze per impedirle...

Per la consapevolezza di far parte di gruppi "maltrattati" dalla Chiesa, per esempio

Gay e lesbiche...



Donne...

Ricercatori...



Soprattutto, per la scelta di essere coerenti fino in fondo:
se non credo, perché rimanere in una confessione religiosa?

Solo per risparmiare
il costo di una semplice
raccomandata?



Mod. 23-B (risalito) (1988) - Cod. 007503
AMMINISTRAZIONE P.T. RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario _____
Via _____ n. _____
Località _____ (C.A.P.) _____ (Prov. _____)

Mittente _____
Via _____ n. _____
Località _____

Servizi accessori richiesti Espresso Via aerea A. R.
Contrassegnare con Assegno L. _____

Bollo (per l'accett. manuale) N. Racc. Tasse

È vietata l'inclusione di denaro e valori nelle raccomandate; l'Amministrazione non ne risponde.

Sbattezzarsi è semplice e rapido...

ti permette di esprimere quello che sei...

e rende palese che l'Italia non è "un paese cattolico", ma una realtà plurale!

Io mi "sbattezzo"

Il sacramento l'hanno ricevuto da piccoli, per volontà dei genitori. Ma sono diventati adulti e si professano atei. Per questo, con un atto formale, chiedono di non appartenere più alla Chiesa. Ma ci si può "dimettere" da cattolico? In che modo e con quali conseguenze?

Marina Misiti



Non aspettare:
scarica il modulo
dal sito UAAR e
spediscilo alla
parrocchia!

RACCOMANDATA A.R.

Al Parroco della parrocchia di _____

_____ (luogo) _____ (data)

Indirizzo: _____

OGGETTO: Istanza ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003.

io sottoscritto, nel _____ il _____
residente a _____ in _____
con la presente istanza, presentata ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Decreto Legislativo n. 196/2003, mi rivolgo a Lei in quanto responsabile dei registri parrocchiali.

Essendo stato sottoposto a battesimo nella Sua parrocchia, in una data a me non nota ma presumibilmente di pari successiva alla mia nascita, desidero che venga rettificato il dato in Suo possesso, tramite annotazione sul registro dei battezzati, riconoscendo la mia inequivocabile volontà di non essere più considerato aderente alla confessione religiosa denominata "Chiesa cattolica apostolica romana".

Chiedo inoltre che dell'avvenuta annotazione mi sia data conferma per lettera, debitamente sottoscritta.

Si segnala che, in caso di mancato o inidoneo riscontro alla presente istanza entro 15 giorni, il sottoscritto si riserva, ai sensi dell'art. 145 del Decreto Legislativo n. 196/2003, di rivolgersi all'autorità giudiziaria o di presentare ricorso al Garante per la protezione dei dati personali.

Cio, in ottemperanza del Decreto Legislativo n. 196/2003 (che ha sostituito, e decorre dall'1/1/2004 la previgente Legge n. 675/1996), in ossequio al pronunciamento del Garante per la protezione dei dati personali del 9/2/1999 e alla sentenza del Tribunale di Padova depositata il 29/5/2000.

Si allega fotocopia del documento d'identità.

Indirizzamento

Firma _____

Maggiori informazioni sul sito UAAR,
sezione Laicità, scheda "Sbattezzo":

www.uaar.it/laicita/sbattezzo

